DIREZIONE A CURA DI ROBERTO BERTELLINO



# WEB Magazine

www.tenniswebmagazine.it



# CAMILA GIORGI

Pag.6

Pag.14-15

Pag.18-19







# SHANGHAI INCORONA DJOKOVIC, INARRESTABILE

#### di Roberto Bertellino

La Cina ha sorriso ancora a Novak Djokovic. Undici finali giocate e 11 finali vinte dal serbo nella terra della Grande Muraglia. L'ultima è arrivata nel Masters 1000 di Shanghai, al termine di un percorso netto concluso contro Borna Coric, la sorpresa della rassegna, e con un netto 6-3 6-4. Il momento magico di "Nole" dunque prosegue dopo i titoli raggiunto a Wimbledon e agli US Open. Con il 32° Masters 1000 di carriera (ad una sola distanza da Rafael Nadal) il lunedì successivo al torneo Djokovic è anche risalito sulla seconda poltrona mondiale scalzando Roger Federer, che lo stesso Borna Coric aveva fermato in semifinale con un doppio 6-4, ribadendo l'esito dell'ultimo confronto diretto con lo svizzero disputato in finale sull'erba di Halle.

Altri numeri danno ragione al serbo, come quelli dei tornei messi in bacheca nel suo excursus agonistico, ben 72 su un totale di 103 finali giocate. Atto decisivo quasi a senso unico, con Coric vittima sacrificale per di più limitato da un problema muscolare alla coscia destra visibilmente fasciata. Una settimana che il vincitore ha definito perfetta: "Sono state giornate ottimali, soprattutto al servizio e su una superficie nella quale questo fondamentale può fare la differenza. Ha funzionato in modo efficace e costante e i risultati si sono visti. Sto vivendo un periodo magico e gli ultimi mesi sono stati quelli della rinascita assoluta ed in parte inattesa".







Lungo il tragitto cinese Djokovic ha incontrato e battuto, prendendosi la rivincita dei quarti di finale al Roland Garros, Marco Cecchinato, capace di superare due turni nel tabellone del Masters 1000. L'azzurro ha retto un set, il primo, ceduto al decimo gioco, e nel secondo ha lasciato strada a Nole che ha chiuso 6-4 6-0. Un torneo che in ogni caso ha proiettato Cecchinato per la prima volta in carriera tra i primi 20 giocatori del mondo e al best ranking (19 Atp). Due italiani tra i migliori 20 del ranking mondiale mancavano da 40 anni. Fabio Fognini è invece stato costretto a disertare l'appuntamento a causa del problema alla caviglia occorsogli nei quarti di finale dell'Atp 500 di Pechino (match peraltro vinto contro Fucsovics).

Semifinalista deluso Alexander Zverev che proprio contro Djokovic è incappato nella classica giornata no uscendo sconfitto nettamente per 6-2 6-1. Nei quarti sono giunti, oltre ai già citati, l'australiano Ebden, il sudafricano Anderson, il britannico Edmund, che in secondo turno si era sbarazzato di Andreas Seppi, ed il giapponese Nishikori, poi piegato dal campione uscente Roger Federer in due frazioni (6-4 7-6).



# Bontà di Stazione

Zuppe Bontà di Stagione

# NUOVO LOOK, SEMPRE LA STESSA BONTA



UNA PORZIONE ABBONDANTE • PRONTE IN TRE MINUTI

# LA FIRENZE TENNIS CUP APPLAUDE PABLO ANDUJAR

## di Roberto Bertellino e Ufficio stampa torneo

Uno spagnolo a Firenze, Pablo Andujar, per la sua gioia e quella di tanti addetti ai lavori dell'ATP Challenger Firenze Tennis Cup Trofeo Toscana Aeroporti (64.000 euro, terra battuta) che lo avevano pronosticato vincitore del torneo fin dai primissimi giorni. E così è stato: lo spagnolo ha superato in finale l'argentino Marco Trungelliti in un'ora e 53 minuti con il punteggio di 7-5 6-3

Trungelliti ha preso un break di vantaggio in avvio fino a trascinarsi 5-4, concedendo due sole palle break. Nel decimo game, è salito tranquillamente 40-0 con tre set point a disposizione.

Li ha sprecati tutti, l'ultimo con un doppio fallo. Da parte sua, Andujar, che aveva cominciato timidamente, ha alzato l'intensità degli scambi.

Se nella semifinale vinta la mattina contro Sonego, numero 1 del seeding, lo spagnolo aveva insistito sulla sua diagonale preferita, quella del rovescio, contro Trungelliti ha dovuto variare più spesso, visto che il backhand lungolinea dell'argentino funzionava benissimo. Tuttavia, i tre set point mancati hanno pesato molto sulla fiducia di Trungelliti, che ha finito col cedere la frazione iniziale 7-5.

Nel secondo parziale, Andujar non ha sfruttato un'importante palla break nel secondo game per scappare via subito ma, in un lunghissimo sesto gioco da 26 punti e dopo aver sprecato altre quattro palle break, ha strappato il servizio a Trungelliti grazie a un doppio fallo sul quinto break point del game. Da quel momento, lo spagnolo non ha più corso rischi, in un set dove non ha concesso palle break e ha conquistato il 93% dei punti con la prima di servizio (14 su 15).

Grazie a questo successo, Andujar si è riavvicinato nuovamente alla centesima posizione mondiale, con buonissime chance di entrare direttamente in tabellone nel primo Slam stagionale, l'Australian Open. Il giocatore iberico è apparso molto emozionato a fine match e durante la premiazione gli è scappata anche qualche lacrima: "Per me è una vittoria molto speciale: tornare dopo un infortunio è sempre complicato: questo successo ha un sapore particolare.

I tre set point annullati nel primo parziale sono stati la chiave del match: dopo aver già giocato tre set contro Sonego la mattina, non sapevo come il mio fisico avrebbe reagito. Vincere quel primo set è stato determinante".

D'accordo anche Trungelliti: "Grazie per avermi ricordato quei tre set point – ha scherzato a fine match l'argentino -. Comunque è stata una bella settimana e sono contento per Pablo: erano duecento anni che non giocava senza aver dolore ed è bello vederlo tornare ad alti livelli".

Si è chiusa così la prima edizione di un torneo che ha riportato il grande tennis a Firenze e che, nonostante la pioggia abbia disturbato non poco, ha mostrato quanto gli appassionati della città desiderassero ritrovare quel tennis professionistico che mancava dal 1994.

Le basi per crescere ci sono, grazie anche alla partnership con Toscana Aeroporti, e il progetto non potrà che beneficiarne.

## RISULTATI Semifinali

Andujar (Spa) b. Sonego (Ita) 6-2 4-6 6-1 Trungelliti (Arg) b. Carballes-Baena (Spa) 6-0 4-6 6-3

## **Finale**

Andujar (Spa) b. Trungelliti (Arg) 7-5 6-3

#### Finale doppio

Junaid / Pel b. Baldi / Caruso 7-5 3-6 10-7



# IL CHALLENGER DI ORTISEI 2013 E' DEL FRANCESE HUMBERT

#### di Roberto Bertellino

La nona edizione dello Sparkasse Challenger Val Gardena potrebbe aver tenuto a battesimoun campione del futuro a livello mondiale: Ugo Humbert, 20 anni Metz, primo francese ad iscrivere il suo nome all'albo d'oro del torneo altoatesino. In un match dove non ha sbagliato praticamente niente, non ha lasciato scampo al connazionale Pierre-Hugues Herbert (prima testa di serie e numero 55 del mondo) e in soli 61 minuti si è imposto per 6-4 6-2. Oltre ai 9200 euro spettanti al migliore ha incassato 80 punti preziosi grazie ai quali è salito lunedì 15 ottobre per la prima volta nei primi cento della classifica mondiale. "Per me con l'entrata nei primi cento si avvera un sogno – ha detto a caldo il transalpino - ho giocato veramente bene a Ortisei e per tutta la settimana. Ringrazio il mio coach e la mia famiglia". Meno raggiante, ovviamente Herbert, che aveva raggiunto la Val Gardena con il chiaro intento di vincere il torneo, ma nel suo ultimo atto non è riuscito ad esprimere il tennis migliore, subendo fin dalle battute iniziali la pressione di Humbert. Appuntamento con la top 50 Atp, dunque solo rimandato. "Sono partito male - ha confermato - non ho servito così bene come negli ultimi giorni. Lui ha giocato alla grande. Ovviamente sono deluso".

### LA CRONACA

Humbert (ATP numero 112) nell'arco del match non ha mai ceduto la battuta; il servizio invece non è il colpo che ha aiutato Herbert, che ha subito il break nel primo game. Humbertè partito di gran carriera, tenendo i suoi turni di servizio con facilità e cedendo solo cinque punti sul suo servizio nel primo set. Quando ha piazzato il break del 2-1 all'inizio del secondo set gli spettatori hanno intuito che quello sarebbe potuto rivelarsi il vantaggio decisivo per il più giovane finalista. Humbert ha poi raggiunto un altro break e solo sul 4-1 ha rischiato qualcosina, annullando le uniche due palle break concesse. Salito sul 5-1 ha messo il sigillo al testa a testa sul 5-2, al terzo match point utile. Poi l'abbraccio con il suo coach Cedric Reynaud. Nel sesto challenger negli ultimi tre mesi a Ortisei ha giocato la sua quinta finale ottenendo la seconda vittoria dopo quella di Segovia in Spagna, in

agosto. Inoltre si è qualificato anche per la prima volta in un torneo del grande slam. Agli US Open ha perso solo al secondo turno da Stan Wawrinka.

#### IL TORNEO DEGLI AZZURRI

Il torneo in chiave italiana non è stato esaltante. Il solo ad arrivare nei quarti è stato Simone Bolelli, poi piegato in due set, entrambi conclusi al tie-break, dall'austriaco Novak. Un po' di delusione per il campione uscente, Lorenzo Sonego (quarta testa di serie), stoppato dal francese Lestienne in prima battuta, per 6-1 4-6 6-4. Un Lestienne che ha poi tenuto a battesimo negli ottavi di finale l'ottimo talento di casa, Yannik Sinner, stoppato al termine di un gran match e solo per 6-7 7-5 7-5. Secondo turno e buona prestazione anche per il giovane Liam Caruana, fermato da Herbert negli ottavi sullo score di 7-6 6-4. Subito koinvece Caruso, Ornago, Brancaccio, Napolitano e Giacomini.



## A LINZ CAMILA GIORGI RITROVA LA VITTORIA WIA

#### di Roberto Bertellino

Sono passati oltre tre anni dalla prima vittoria di Camila Giorgi nel massimo circuito. La 26enne maceratese è tornata a sorridere, in quella che sta risultando la sua miglior stagione da professionista, nel Wta di Linz (Austria), il 14 ottobre scorso. Sorrisi e lacrime di giola anche in conferenza stampa dove ha sottolineato di aver vinto giocando male. Cosa vera solo in parte perché il suo "giocar male" ha fotografato una sorta di cambio di marcia tattico. Camila più attendista, nell'atto decisivo contro la russa Ekaterina Alexandrova ha servito perfettamente mettendo a segno 4 ace, alternando la velocità di palla e non commettendo neppure un doppio fallo. Ha chiuso la pratica contro la rivale, alla sua prima finale nel circuito Wta, in 59 minuti e con lo score di 6-3 6-1. Il suo primo titolo risaliva al 2015 quando aveva vinto sull'erba di s'-Hertogenbosh, superficie che all'azzurra piace come hanno dimostrato anche i quarti di finale raggiunti nel 2018 a Wimbledon: "Una bellissima settimana ha detto al termine la marchigiana – e ringrazio il pubblico per l'atmosfera che ha saputo creare. Un successo che dedico a mio padre e a mio fratello Amadeus". Proprio nelle braccia del padre, mentore e allenatore, Camila si è tuffata poco dopo aver conquistato il punto decisivo della sua partita finale.

Nel torneo austriaco Camila era scattata dai bloc-





chi come testa di serie numero 5 ed in primo turno aveva superato la francese Pauline Parmentier per 6-3 7-6 (4). Match accorto contro un'avversaria esperta e sempre in grado di mettere a segno l'acuto. In seconda battuta era poi arrivata l'affermazione contro la svizzera Jil Teichmann, proveniente dalle qualificazioni. Anche in questo caso match oculato dell'azzurra che dopo il successo parziale nel primo set, ancora al tie-break, nel secondo operava il cambio di passo e si imponeva 6-3. Nei quarti di finale ostacolo russo, per Camila, quella Margarita Gasparyan che a sorpresa nel turno precedente si era imposta al tie-break del terzo set all'olandese Kiki Bertens, numero 2 del tabellone. Vittoria in tre frazioni per la Giorgi, che viveva solo un attimo di black-out nel secondo set, per il definitivo 6-3 3-6 6-2. In semifinale ecco la sfida contro la belga Van Uytvanck, salita alla ribalta delle cronache in occasione di Wimbledon 2018 per le abilità tennistiche e il coming out fatto pubblicamente con tanto di bacio alla compagna (Greet Minnen) dopo il successo contro la campionessa uscente Garbine Muguruza. A Linz successo della Giorgi con un secco 6-3 6-4 che le è valso la finale di cui si è già detto. Con il titolo è arrivato anche il best ranking per Camila, numero 28 Wta, e poi il forfait nel Wta di Lussemburgo, per un arrivederci al 2019, da vivere ed interpretare con ancora più costanza per provare a salire ancora.

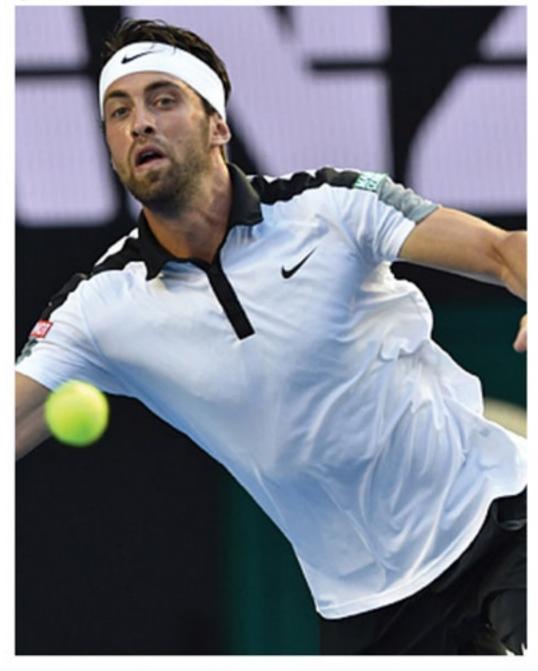


Via Perrone 14, 10122 Torino
Tel. +39 011 561 39 33 / 011 561 33 50 - Fax +39 011 561 27 49
corefi@rogiba.it

# NIKOLOZ BASILASHVILI, POCHI SORRISI E TANTA SOSTANZA

#### di Roberto Bertellino

In soli sei mesi è passato dal quasi completo ano- Tradotto Nikoloz non è un giocatore di "primo nimato alla figura di giocatore guardato, ammirato pelo". e scandagliato, dall'alto della posizione acquisita Tecnica e movimento, soprattutto con la parte infedi numero 23 del mondo. Nel 2018 ha conquistato riore del corpo, sono le doti sulle quali il georgiano i suoi due primi tornei Atp, entrambi della catego- ha costruito la sua nuova dimensione. Piedi mobiria 500 e su due superfici diverse (terra rossa e lissimi ereditati dal padre Nodar, ex ballerino proveloce) ed arriva da una terra, la Georgia una volta fessionista. L'eleganza certo non gli manca, così la parte dell'ex Unione Sovietica, che ha regalato alla pacatezza anche quando deve raccontarsi ai tacstoria tennistica un solo grande autore, Alex Me- cuini dei colleghi, che ormai si sommano di settitreveli, già numero 9 del mondo. Stiamo parlando mana in settimana. Il suo manager, Corrado Tschadi Nikoloz Basilashvili che nella finale dell'Atp di buschnig, ne tesse le lodi proiettandolo ancora più Pechino si è concesso il lusso di piegare il numero in alto, verso un titolo Slam, ricordando che il salto 3 del mondo, Juan Martin del Potro, a suon di diritti di qualità del ragazzo ora uomo è arrivato quando e colpi vincenti, dimostrando carattere, sfrontatez- ha iniziato a lavorare con Jan De Witt, già coach di za e confermando contestualmente i pochi sorrisi Simon, Monfils e Troicki. Prima Nikoloz si ostinava che ne contraddistinguono il modo di apparire. In a fare tutto da solo. Il cambiamento ha subito prosoli tre mesi il ragazzo dal volto serio ed in parte dotto un balzo significativo in graduatoria mondiaaccigliato ha incassato quasi 1,5 milioni di dollari, le, dal numero 81 al 23. Quasi 60 posti che cambiatanto quanto ottenuto nel suo precedente percorso no radicalmente la vita di un atleta e la consideraprofessionistico iniziato nell'ormai Iontano 2008. zione dell'ambiente nei suoi confronti.





I margini di miglioramento sono ancora molti, in particolare legati alla sua ancora scarsa propensione per il gioco di volo (con schemi così importanti di servizio e diritto la discesa a rete sarebbe in molti casi la naturale conseguenza degli stessi n.d.r.) e alla capacità di mantenere alta la concentrazione sulla distanza dei tre set su cinque, quelli che caratterizzano i match dei tornei Slam.

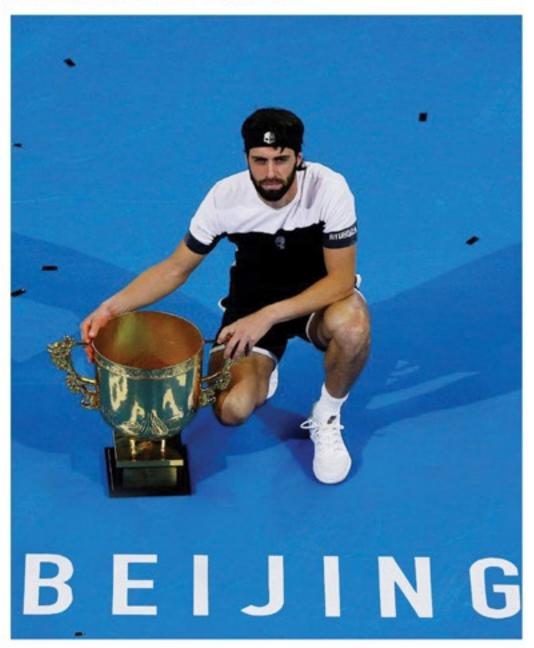
Ventisei anni intensi, quelli di Nikoloz, già padre e marito, schivo e poco incline a scoprire il privato. In piccola parte lo fa il suo manager: "Diventare un tennista professionista, provenendo dalla Georgia, è estremamente difficile; Basilashvili ha avuto momenti davvero complicati, tanto che non è sbagliato dire che nella sua vita non c'è mai stato nulla di facile. Lui crede moltissimo in se stesso, il che è positivo quando compete coi più forti, ma è pericoloso quando affronta quelli sulla carta più deboli e contro i quali dovrebbe avere vita facile, perché la troppa sicurezza può sfociare nella superbia e questo può portarlo a prendere alla leggera l'avver sario e le situazioni. Su tale aspetto abbiamo

Runder Control of the Control of the

ancora molta strada da percorrere".

La sua crescita è sotto gli occhi di tutti. Ad inizio anno cedeva al quinto set del match di 3° turno agli Australian Open contro il britannico Kyle Edmund. A luglio sorprendeva tutti andando a conquistare il suo primo Atp 500, ad Amburgo, e dopo aver fermato giocatori esperti sul rosso come Kohlschreiber, Cuevas, Carreno Busta, Nicolas Jarry e Leonardo Mayer. Per Basilashvili la storia era ormai cosa scritta, come primo giocatore georgiano ad appuntare il proprio nome in un torneo Atp. Ottimo il suo cammino anche nell'ultimo Slam di stagione, lo US Open, dove solo il numero 1 del mondo, Rafael Nadal, lo ha fermato negli ottavi di finale, e al termine di quattro set combattuti e oltre tre ore di gioco.

Poi è arrivato il titolo a Pechino, con grande autorevolezza messa in campo fin dai primi turni, contro Sock, Verdasco, Jaziri ed il già citato Edmund (rivincita stagionale per Nikoloz), infine del Potro, gigante di Tandil un po' debilitato dall'influenza ma sempre difficile per chiunque da fermare. La nuova dimensione di Basilashvili è dunque sempre più una realtà e pare proprio che il suo cammino non sia destinato ad arrestarsi.



**PUBBLICITA** DANILO.ELABORAZIONEGRAFICA@GMAIL.COM ELBORAZIO GRAF IMPOSTAZIONI GRAFICHE CREAZIONE SITI WEB CARTELLONISTICA STRISCIONI PVC MANIFESTI MAGLIETTE CREAZIONE LOGHI BIGLIETTI DA VISITA LOCANDINE STAMPA SU OGNI GENERE DI SUPPORTO PUBBLICITARIO

# IN SERIE A1 FEMMINILE A SQUADRE STAMPA SPORTING AL COMANDO NEL GIRONE 2 DOPO 3 GIORNATE

di Roberto Bertellino

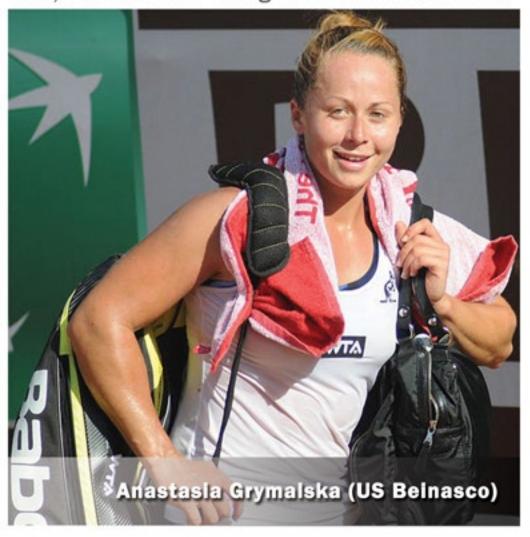


La terza giornata di serie A1 femminile a squadre ha regalato sui campi del Circolo della Stampa Sporting di Torino il derby con le "cugine" dell'US Tennis Beinasco. Partita importante perché entrambe le formazioni piemontesi, dopo le prime due uscite, erano assestate a quota 3 in graduatoria e a pari punti con TC Prato e TC Parioli.

I primi due singolari hanno opposto Giulia Gatto Monticone (Beinasco) a Stefania Chieppa, maestra ed ex professionista portacolori del Circolo della Stampa Sporting; sul campo adiacente Anastasia Grymalska (Beinasco), reduce dai quarti di finale in settimana sui campi di Santa Margherita di Pula, ha affrontato la lagnaschese Camilla Rosa-

tello, tornata alle gare da poco dopo un infortunio al polso sinistro che l'ha costretta allo stop per diversi mesi. Gatto Monticone a segno, per 6-3 6-0. Dopo una partenza equilibrata la giocatrice del Beinasco ha preso il largo e soprattutto nel secondo set ha fatto la differenza dal punto di vista fisico: "Un bel successo – ha detto al termine – contro un'avversaria esperta e sempre insidiosa. Sono stata brava a non concederle di rientrare ed ho sbagliato poco".

Il match che ha cambiato i destini della sfida è stato il secondo, vinto al termine dalla tennista nata nella provincia di Cuneo per 6-2 3-6 6-0. Prima frazione praticamente perfetta, condita da fendenti di diritto e soluzioni vincenti. Nella seconda la Grymalska ha reagito, con una maggior attenzione alle fasi difensive ed intensificando i ritmi. La terza ha visto salire nuovamente in cattedra Camilla Rosatello, quest'anno capace di qualificarsi nel maindraw degli Internazionali BNL d'Italia. Dopo un game lottato in apertura la Rosatello ha messo in campo tutto il talento di cui dispone terminando la sfida con un netto 6-0: "Se riuscissi sempre a mulinare il diritto come ho fatto per un set e mezzo – ha sorriso al termine – eviterei di





allungare i match. Sono in ogni caso contenta per il rientro felice in serie A1". La domenica precedente, in casa del TC Parioli, la piemontese si era imposta in due frazioni (7-5 6-2) alla top 200 Martina Di Giuseppe del TC Parioli.

Al termine il successo nel derby è andato al Circolo della Stampa Sporting che ha chiuso 3-1 grazie ai punti arrivati dal terzo singolare vinto da Anna Maria Procacci contro Martina Gobetti (5-0 rit.) e dal doppio conquistato da Rosatello / Gardella

contro Di Sarra / Gobetti, per 6-1 rit. Gobetti in campo per onor di firma a causa di un problema fisico. Beinasco privo nell'occasione della sua miglior rappresentante del vivaio, Federica Rossi, fermata da impegni "federali". Un vero peccato perché lo score finale sarebbe potuto essere diverso.

Nel testa a testa dello stesso girone il TC Prato ha battuto il TC Parioli per 3-1 raggiungendo le torinesi della Stampa Sporting a quota 6 punti.

# NEL GIRONE 1 LA CANOTTIERI CASALE E' A QUOTA 1 DOPO LE PRIME TRE SFIDE

La terza squadra piemontese nella serie A1 femminile a squadre 2018 è la Canottieri Casale, neopromossa. Dopo una buona partenza (2-2 in casa contro II Tennis Club Genova 1893), sono arrivate le battute d'arresto sui campi del CA Faenza, vicecampione in carica, e su quelli casalinghi contro le portacolori del TC Lucca. Contro le toscane, nella terza giornata, la partita che ha fatto girare il volto al complessivo testa a testa è stata la prima, persa da Stefania Rubini, per 6-3 7-6, contro Jessica Pieri.

Lo scontro tra le numero 1, Jasmine Paolini (Lucca) e Deborah Chiesa, è andato alla prima con lo score di 6-3 4-6 6-3. Il terzo singolare ha poi visto Tatiana Pieri superare la giovane alessandrina Enola Chiesa per 6-0 6-4. Situazione complicata per le casalesi in graduatoria, ancor più dopo il successo del TC Genova contro le faentine.



# FEDERER TORNA AL SUCCESSO A BASILEA

Uno dei titoli più sofferti per Roger Federer nell'arco della sua carriera ormai infinita è arrivato il 28 ottobre a Basilea, nell'Atp 500 che ha segnato la sua nona vittoria specifica e la 99esima di sempre nella storia del King. Opposto al rumeno MariusCopil, Federer ha recuperato sia nel primo che nel secondo set due break e vinto 7-6 6-4. In particolare nel secondo è stato indietro 1-4 ed è riuscito a centrare gli ultimi 5 game. Quarto titolo stagionale per lo svizzero che aveva vinto per la prima volta nella sua Basilea nell'ormai lontano 2006.



# PADEL MATERIALE - COPERTURE

Progettazione e realizzazione:

CAMPI, COPERTURE, PROTEZIONI ANTI-SHOCK BRANDIZZAZIONI E SISTEMI DI GESTIONE PER IL PADEL



# Distribuitore ufficiale racchette

Contattaci per averle nel tuo circolo al prezzo rivenditore





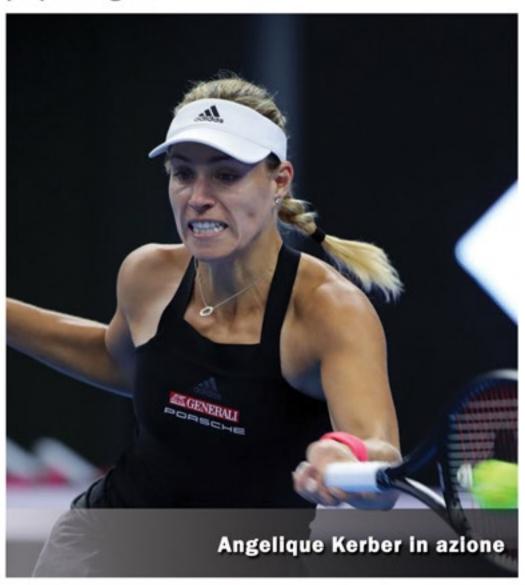


C. Unione Sovietica 612/3D, 10135, Torino, Italy. www.padelmovement.it C/ Vaporet, 27, Beniparrell Valencia, Spain. www.manzasport.com

# LA REGINA DELLE BNP WTA FINALS 2013 E' L'UCRAINA SVITOLINA

#### di Roberto Bertellino

Oualcuno aveva storto il naso circa la sua partecipazione al torneo tra le migliori otto del tennis mondiale. Lei, Elina Svitolina, non solo ha zittito gli scettici vincendo il proprio girone, ma ha conquistato anche il titolo superando in finale e in recupero Sloane Stephens per 3-6 6-2 6-2. Partenza un po' in sordina per la due volte campionessa di Roma, che ha ceduto subito il servizio ed è stata costretta a rincorrere nella prima frazione, fallendo la possibilità del contro-break e cedendo al termine al nono gioco. Reazione pronta nel set numero due, caratterizzato da tre break e contro-break iniziali di cui due targati Svitolina. Altro sprint per la tennista ucraina in dirittura e pareggio dei conti. Sullo slancio Svitolina in vantaggio 3-0 nel set decisivo. Rabbia Stephens e 2-3 dopo l'intervento del coach, ma è stato solo un lampo dell'americana perché gli ultimi tre giochi sono andati ancora alla tennista dell'est che alla palla terminata fuori dell'avversaria, a sancire il successo, si è accasciata al suolo dello Sports Hub, prima di portare gli abbracci di rito ai componenti del proprio angolo.





#### LE GIOCATRICI

Otto sono state le protagoniste, otto storie, altrettanti percorsi. Ancora una volta le BNP WtaFinals, disputate a Singapore per l'ultimo anno, presso lo Sports Hub della città asiatica, hanno regalato spettacolo e sorprese.

Le giocatrici sono state divise in due gironi da quattro elementi ciascuno ed hanno dato vita a confronti incrociati per stabilire le migliori 4, scese in campo nelle semifinali. Assente la numero 1 del mondo, Simona Halep, per problemi alla schiena, i nomi delle otto elette rispondevano a quelli di Angelique Kerber, Caroline Wozniacki, Naomi Osaka, Petra Kvitova, Sloane Stephens, Elina Svitolina, Karolina Pliskova e Kiki Bertens. Le più deluse al termine sono risultate Noami Osaka. alla sua prima partecipazione e sempre piegata nelle sfide del Round Robin, e Petra Kvitova, mai incisiva come il suo talento ed il suo nobile passato avrebbero invece fatto prevedere. Sorpresa assoluta l'ucraina Svitolina, che nella seconda parte di stagione non aveva particolarmente brillato ed invece è arrivata fino al match per il titolo. Buona prova anche per l'olandese Kiki Bertens, entrata all'ultimo momento a causa del forfait di Simona Halep ed issatasi fino alla semifinale. Ottimo percorso della statunitense Sloane Stephens, sempre a segno nella prima fase. Di Caroline Wozniacki diciamo a parte perché il torneo ha rappresentato anche un'occasione per rivelare un grave problema

di salute che ha scoperto nell'ultimo periodo. Ha superato la prova, grazie alla semifinale raggiunta anche Karolina Pliskova, una delle giocatrici più indecifrabili del circuito, capace di tutto e del contrario di tutto, come ha confermato anche la semifinale persa nella quale era partita con un 6-0 rifilato alla Stephens, poi a segno 0-6 6-4 6-1.

## LA RIVELAZIONE CHOCK DI CAROLINE WOZNIACKI

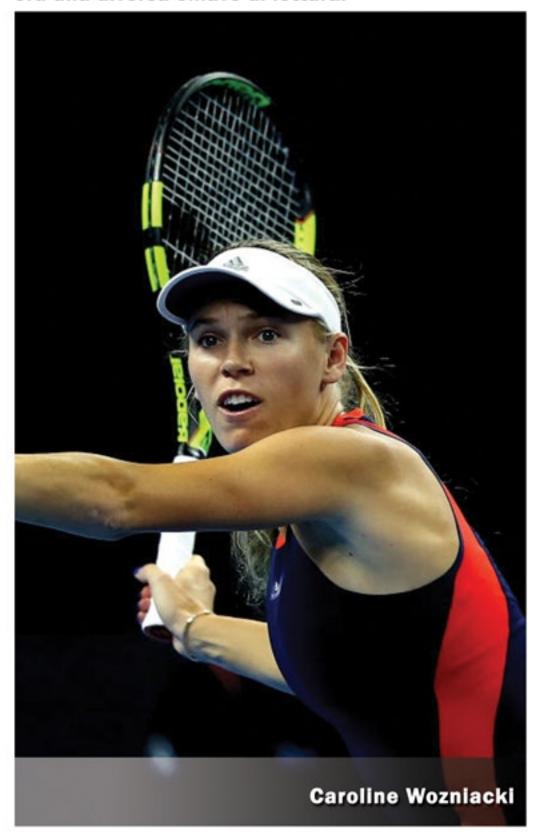
Rivelazione shock di Caroline Wozniacki, già numero 1 del mondo e campionessa agli Australian Open 2018 (primo Slam vinto in carriera). La danese ha dichiarato di essere affetta da artrite reumatoide, diagnosticatale dai medici al termine degli US Open: "Ho l'artrite reumatoide. Non ho voluto dirlo durante l'anno perché non volevo dare a nessuno l'idea di non star bene. Ho imparato come affrontare i match. Sono contenta che la stagione sia finita perché ora posso trovare il modo migliore per combatterla nel futuro. In certe giornate non riesci ad alzarti dal letto, in altre stai bene e pensi di non avere nulla. E' così, devo accettarlo, rimanere positiva e gestire la situazione. Ci sono molti modi per stare meglio. Ho impiegato un po' a realizzare la cosa, ma sono andata dai miglio-

La finalista Sloane Stephens

ri medici ed ho iniziato le cure. Sono orgogliosa di come ho reagito e sono riuscita a rimanere positiva non permettendo che mi ostacolasse".

Una malattia autoimmune. Ci sono stati altri casi recenti ed analoghi nel tennis vedi quelli di Dolgopolov che nel 2012 ha scoperto di avere la sindrome di Gilbert, una patologia benigna al fegato la cui esistenza è stata resa reale solamente il secolo scorso. Nel circuito femminile un anno prima era stata diagnosticata a Venus Williams la sindrome di Sjorgen, un'infiammazione cronica al sistema immunitario che colpisce la ghiandole esocrine, alla quale fa fronte anche grazie a una dieta vegana.

Tornando alla Wozniacki la sua vittoria a Pechino assume un significato particolare, così come le sconfitte reiterate che l'avevano preceduta trovano ora una diversa chiave di lettura.







Amicus Piano di Risparmio Periodico

10%

Interesse massimo conseguibile annualmente

Amicus Piano d'Investimento
Unico

26%

Rendimento Netto Totale massimo conseguibile

## AMICUSINVEST. NET

Tassi di interesse garantiti dal 4 al 10%, nessun costo annuale, accesso rapido e sicuro al proprio account, totale rispetto della privacy. E la nascita di un nuovo portale: creditamicus.com.

Questi sono solo alcuni dei punti di forza di Amicus Invest, società di investimenti online che attraverso il micro credito in Nord Europa riesce a garantire tassi di interesse molto alti. Un lavoro iniziato ormai sei anni fa, con una crescita esponenziale mese dopo mese avvenuta non solamente in Italia, ma in tutto il mondo.

Tre forme di investimento

Amicus invest offre un Conto Bonus Cash, con un ritorno annuale del 3% più un bonus di interesse annuo dell'1%, un Piano di risparmio periodico, con rendimento fisso garantito annuo che va dal 6 al 10%, ed un Piano di investimento unico con rendimenti annuali garantiti dal 4 al 10%.

Nessuna commissione

Aprire un conto con Amicus Invest non richiede alcuna commissione annua, qualsiasi sia il budget di investimento scelto. Inoltre, i conti sono disponibili in tutte le valute liberamente negoziabili. Ecco perché serviamo attualmente un altissimo numero di investitori internazionali.

Semplicità e velocità

Investire con noi è semplice e veloce. Sono sufficienti 5 minuti davanti al vostro pc: 4 step in cui vi seguiremo passo dopo passo per garantire la massima trasparenza e facilità nell'eseguire l'operazione. Una volta iscritti, l'account e quindi il vostro conto sarà fruibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7: basta fare login.

#### Servizio e privacy

Sarà sempre disponibile online una chat attraverso la quale potrete parlare con i nostri operatori. Il tutto con il massimo livello di riservatezza e privacy per i nostri clienti.

Ma c'è una novità: creditamicus.com

È nato nuovo strumento di microcredito che ha l'obiettivo

di aiutare i privati nell'affrontare le piccole e grandi spese inaspettate. Molto diffuso nei paesi anglosassoni, CreditAmicus ha un quid in più: non avere confini geografici. Esattamente come amicusinvest, il suo paese è il web.



# La vostra migliore opzione di risparmio

contratto di investimento garantito Amicus

Ci prendiamo cura del vostro futuro in modo che voi possiate godervi la vita. Rendimento complessivo del 26% per un conto a 36 mesi e procedura di sottoscrizione molto semplice.



# THOMAS FABBIANO FIRMA LA SESTA CHALLENGER A NINGBO

### di Roberto Bertellino

Una vittoria importante quella conquistata da Thomas Fabbiano domenica 21 ottobre nel Challenger da 150.000 \$ di Ningbo, in Cina. Per il valore del torneo e soprattutto perché il lunedì successivo lo ha riportato, con un balzo di 25 posizioni, sulla poltrona mondiale numero 106, quasi in linea con un possibile ingresso diretto nel primo Slam del 2019, gli Australian Open. Il giocatore di Grottaglie, e in una finale spezzata per la pioggia, ha sconfitto l'indiano Prajnesh Gunneswaran, numero 170 Atp, con lo score di 7-6 4-6 6-3 alla soglia delle tre ore di gioco. Bravo nel primo set a chiudere la pratica al tie-break, per 7 punti a 4. Poi a reagire nel terzo e centrare il break nel quarto game, per portarlo fino al termine e chiudere al sesto match point, per il titolo numero 6 di carriera a livello Challenger su 8 finali disputate. Fabbiano era partito dai blocchi del torneo cinese come terza testa di serie e lungo il proprio percorso (quarti di finale) si era imposto nel derby azzurro e in rimonta a Federico Gaio. Al termine chiara la sua soddisfazione: "Una settimana chiusa felicemente ha dichiarato – nella quale ho alternato partite

perfette ad altre meno esaltanti. In ogni caso sono sempre stato guidato dalla fortissima voglia di vincere che alla fine mi ha premiato. Sette giorni intensi che meritano di essere festeggiati in ragione di questa conclusione. Poi il pensiero andrà subito al prossimo torneo, ancora in Cina e al match che mi opporrà nuovamente a Federico Gaio".

Intanto punti preziosi e un assegno corposo di 21.600 \$ per confermare di essere sulla strada giusta per rientrare stabilmente tra i top 100.





# A TU PER TU CON FILIPPO BALDI

### di Roberto Bertellino

Da inizio anno Filippo Baldi, milanese classe 1996 cambiato". Un bel salto, per un milanese, anche se che vive a Vigevano e si allena a Palermo, ha fatto abituato a viaggiare?: "Certo ma lo rifarei mille un balzo di quasi 200 posizioni in classifica mon- volte perché quanto ottenuto in questo periodo lo diale, entrando per la prima volta tra i top 200 (176 devo proprio al cambio di rotta, alla guida tecnica Atp) lunedì 22 ottobre 2018. Frutto, questo, di una e all'ambiente nel quale mi sono subito trovato a costante progressione e della prima vittoria Chal- meraviglia, gente e città comprese". lenger colta a Ismaning, in Germania. Cosa è rima- L'attuale graduatoria consentirà a Filippo Baldi di sto della "prima" vincente?: "Una grande felicità - misurarsi per la prima volta in carriera nelle qualisultato del lavoro fatto in questi ultimi due anni, Cambiano dunque gli obiettivi, immediati e futuri?: giorno. Prima vittoria arrivata alla prima finale nel conferma della crescita. Nei prossimi mesi pensecircuito". Come è nato il rapporto con l'attuale remo a chiudere bene la stagione ed effettuare la staff tecnico che la segue e in particolare con miglior preparazione possibile per l'appuntamento 2016 ero senza allenatore. Ne stavo cercando uno. posti in termini di miglioramento generale del mio L'ho rivisto per la serie A1, giocata al Selva Alta di tennis". Su quali aspetti state maggiormente lavo-Vigevano. Lui nella circostanza accompagnava un rando?: "Sotto il profilo tecnico ma soprattutto suo giocatore e ci siamo parlati. Ho accolto la sua mentale - prosegue Filippo Baldi - cercando di a Palermo e da quel momento il mio percorso è mento, con la capacità di lottare punto su punto

esordisce l'azzurro – perché ha rappresentato il ri- ficazioni di un torneo Slam, agli Australian Open. partendo quasi da zero e migliorando giorno dopo "Ovvio che questo rappresenti un primo step di Francesco Aldi?: "Conoscevo Francesco per averlo australiano. Non parlerei però di obiettivi di classiincontrato in occasione di diversi futures e lo a fine fica, piuttosto della ricerca costante che ci siamo proposta di provare una settimana di allenamento avere sempre in tutti i match il giusto atteggia-



fino alla fine. Quest'anno lo sto facendo e non a caso sono arrivate anche diverse e importanti affermazioni al terzo set". In campo il giocatore lombardo è un "sanguigno". Sta cercando di limare anche questa declinazione del carattere?: "Un conto - ribadisce - è la tenacia e la caparbietà con cui cercherò sempre di raggiungere il risultato, un altro l'atteggiamento in campo, sul quale devo ancora lavorare". Filippo Baldi ha la stessa età di Gianluigi Quinzi, già campione juniores a Wimbledon, con il quale ha vissuto molte esperienze nel tennis giovanile: "E' stata una bella condivisione e oggi sono felice del fatto che entrambi si sia in grado di competere a più alto livello. La speranza è poterio fare sempre meglio, magari festeggiando la presenza nei tabelloni dei tornei dello Slam". Il fatto di far parte di un momento felice del tennis azzurro al maschile, con tanti giocatori emergenti pronti a decollare, rappresenta più uno stimolo a far bene o una responsabilità pesante?: "Faccio il tifo per il tennis italiano ed i miei compagni - prosegue Baldi - perché quando la concor-

196

renza ce l'hai in casa ciò rappresenta un'occasione di crescita per tutti". Com'è il Filippo Baldi fuori campo?: "Il tempo per il resto è poco, anche se amo la compagnia, gli amici, il calcio seguendo la mia Inter, ed il basket americano che mi ha sempre affascinato. Amo anche sciare ma ormai le occasioni per farlo sono rarissime e non è il caso di compromettere con un eventuale infortunio il percorso tennistico". Un viatico nel quale Filippo Baldi ha punti di riferimento?: "Da piccolo guardavo con ammirazione Federer e Nadal. In casa Italia ammiro molto Fabio Fognini, con il quale ho avuto l'opportunità di allenarmi a Barcellona e in giro per il mondo. Lo stimo come persona e come tennista". Chiudiamo con il torneo dei sogni?: "Senza dubbio Roma, appuntamento che per un giocatore azzurro rappresenta il massimo. Ancora di più dopo le emozioni provate nel 2018 con la qualificazione nel tabellone principale".



# TSITSIPAS, EDMUND E KHACHANOV, TRE GIOVANI VITTORIE ATP

#### di Roberto Bertellino

Il tennis maschile è alla ricerca di volti nuovi e la settimana del 14-21 ottobre ha confermato che li sta trovando. In tre tornei Atp differenti ad andare a segno sono stati altrettanti rappresentanti della nuova generazione e non certo delle meteore. Per due di loro, StefanosTsiTsipas e Kyle Edmund si è trattato della prima assoluta nel massimo circuito, con giornate dunque da ricordare e titoli da incorniciare. Il 20enne greco, classe 1998, ha vinto a Stoccolma, superando in finalecon un doppio 6-4 il già top ten ed ora trentenne ErnestsGulbis, talento tanto indiscusso quanto altalenante. In semifinale per Tsitsipas era arrivata la vittoria in due set su Fabio Fognini. Al termine l'ateniese che ha geni tennistici per parte di madre, l'ex professionista di origine russa Julia Apostoli, si è detto pronto per palcoscenici sempre più grandi: "Le NextGenFinals sono certo un bel torneo e sono fiero di prenderne parte, ma sono capace di fare cose più importanti, di competere con i migliori giocatori del mondo". Stefanos ha parlato anche del suo marchio di fabbrica, il rovescio ad una sola mano: "Mi rappresenta e lo gioco fin da quando ero ragazzino e non avevo la forza necessaria nella mano destra per buttare giù le palle che arrivavano alte. Ho insistito e sono stato premiato. Se avessi impostato il rovescio a due mani sono quasi certo che non sarei dove sono oggi. Ringrazio mio padre per i tanti sacrifici che ha fatto per permettermi di arrivare a questo punto. Più cresco e più ne comprendo il siginificato".





Prima assoluta, si diceva, anche per il britannico Kyle Edmund, ad Anversa (Atp 250 come quello di Stoccolma). Nell'atto decisivo ha superato l'esperto GaelMonfils con il punteggio di 3-6 7-6 7-6 ponendo il sigillo con un gran diritto. Poi lacrime e tanta compartecipazione del suo team: "C'è tanto lavoro dietro a tutto questo – ha detto in chiusura - e non potrò mai dimenticare questa vittoria. Bravo Gael a farmela sudare. In finale devi dare tutto quello che hai e non importa così tanto giocare bene quanto il risultato. Questa volta ce l'ho fatta". E' tornato al best ranking di numero 14 Atp, eguagliato, ed ha lasciato con l'amaro in bocca il francese che ha vinto "solo" 7 finali sulle 28 giocate. Mentre i suoi giovani connazionali protestavano in patria per la Brexit, paradosso dei paradossi, Edmund vinceva il torneo più "europeista" del circuito. A Mosca, infine, grande successo (il terzo di carriera) per il tennista di casa, 22enne, Karen Khachanov. Poche chance per il suo avversario, Adrian Mannarino, lasciato a quattro game totali (6-2 6-2). Lo strapotere del russo, che è entrato grazie al successo per la prima volta tra i top 20 Atp (n° 19) ha preso forma in particolare nelle fasi finali del primo set e all'inizio del secondo. Inarrivabile per il francese.

